

Lo staff, la staff o la direzione di unità?

di Daniela Dallari,
Responsabile Regionale Emilia Romagna

Comunque lo chiamiate è il gruppo di persone con cui si passa più tempo e con il quale si realizza la parte più importante del servizio: quello con i ragazzi.

Alcune idee su come formarli, personali e quindi discutibili:

1- Prima si scelgono i Capigruppo (questo è l'indiscutibile mantra del campo capigruppo): sono quelli che hanno il compito di far vivere il gruppo negli anni, devono essere autorevoli, capaci di relazioni tra adulti, avere una buona base

metodologica (qualità che non hanno solo i capi più vecchi).

2. Preziosismi ma rari i capi "Vado dove c'è bisogno"; se si può teniamo conto delle preferenze personali ma è l'intelligenza collettiva della

Lo staff è il gruppo di persone con cui si passa più tempo

comunità, che intravede e fa vedere le potenzialità di un/una capo in una branca che non pensava sua.

3. Squadra che vince non si cambia, quindi bene se uno staff funziona lasciarlo stabile, purché sia aperto a nuovi ingressi e nuove sfide

4. Giovani davanti, capi esperti a coprire le spalle, senza sconti sulla formazione.

5. Garantire il trapasso di nozioni: lo staff è il luogo principale della formazione metodologica dei capi giovani ed è anche dove si respira lo stile educativo del Gruppo.

6. Mescolare età, temperamenti, competenze per rispondere alle diversità dei ragazzi, ma garantendo la dose minima di stile educativo e visione comune.

7. Uo staff funziona se ci si stima, ci si vuole bene, e si sta volentieri insieme: non è sempre possibile ma ci si può puntare.

LA BUSSOLA

di don Andrea Turchini
AE regionale

Anche i primi cristiani avevano problemi di organico (At 6,1-6) e non sono mancate le tensioni nella comunità con pesanti accuse di discriminazione. Gli apostoli hanno saputo trasformare la crisi in un'opportunità di ampliare il gruppo dei responsabili: sette uomini sono stati chiamati al servizio, non solo per coprire dei buchi, ma facendo scoprire alla comunità che era necessario fare un passo in avanti per essere fedeli al Vangelo. Quello è il riferimento.

Quella volta che...dopo di noi, l'abisso!

di Simona Melli

Incaricata Coordinamento Metodologico Emilia Romagna

Sembra strano ma giuro che può anche succedere che a fronte di velate minacce fatte a giugno del tipo: "Ve lo avevo detto, questo è stato l'ultimo anno da Akela adesso vado in palestra finalmente a farmi la mia vita" o "Sarebbe anche ora che qualcuno di voi facesse un passo avanti per fare la caporeparto che io sono due anni che voglio salire" (per andare dove, Dio solo lo sa), **gli stessi poi a settembre abbiano una sorta di rinculo che vanifica i casting fatti dai capogruppo durante i mesi estivi.**

A questo punto, siccome siamo una associazione accogliente, è impensabile ringraziare Akela e la caporeparto per il prezioso servizio svolto, tantomeno dire a Luigi e Paola che non se ne fa niente, quindi tentiamo un rimpasto che neanche i politici più scafati potrebbero immaginare e c'è chi si inventa la figura del tutor (solo perchè il navigator ce lo hanno bruciato). Ora, io dico: non c'è niente di male nel supportare chi viene dopo di noi, ma **esiste una linea neanche tanto sottile fra esserci e non esserci** e siccome tendenzialmente **chiediamo ai rover e alle scelte di guidare da soli la propria canoa, che dire...**